

fino e Slevich , cioè a i confini del suo Regno, e della Sassonia, e fece intendere a Carlo la sua venuta; ma i suoi Baroni non gli permisero di andar più innanzi. Siccome al precedente Anno dicemmo, (a) erano fuggiti per paura de i Dogi molti Nobili Veneziani a Trivigi. Quivi stando, e tenendo segrete intelligenze con gli altri Nobili rimasti in Venezia, per loro consiglio eleffero Doge Obelerio Tribuno. Il che inteso da i due indegni Dogi, cioè da Giovanni, e da Maurizio suo Figliuolo, che dovettero anche avvedersi della poca sicurezza del loro soggiorno, spaventati presero la fuga. Giovanni si ritirò a Mantova, Maurizio se n'andò in Francia, per implorar la protezione di Carlo Magno. E tentarono ben essi più volte di ritornare alla patria, ma sempre rigettati finirono i loro giorni in esilio. All'incontro Obelerio fu con gran festa accolto dal Popolo, e intronizzato in Malamocco, dove allora dovea essere la principal residenza di que' Dogi. Egli da li a non molto ottenne dal Popolo, che Beato suo Fratello fosse anch'egli assunto alla Dignità di Doge, e dichiarato suo Collega. Per paura d'esso Obelerio Cristoforo Vescovo d'Olivola, siccome parente de i Dogi scacciati, uscì di Venezia, e in suo luogo fu eletto Vescovo Giovanni Diacono. Rapporta l'Ughelli all' Anno seguente, ma dovea più tosto dire al presente, un Diploma di Carlo Magno, dato in favore dell'antico Monistero di Santa Maria, situato fuori di Verona presso la Porta appellata dell' Organo, anche oggidì esistente, ed inchiuso nella Città. La data sua, che esso Ughelli mise fuor di sito, è questa: *Imperante Domno Carolo Magno Imp. Anno IV. de*

(a) *Dandul. in Chronico Tom. 12. Rer. Italic.*

(b) *Mabill. Annal. Benediclin. ad Ann. 408.* *Menfe Novembris, Indictione XIII.* Osservò il Padre Mabillone (b), che l'*Indictione XIII.* non conviene all' Anno presente, ma bensì al seguente; e che questo Diploma non sa dello stile della Cancellaria di Carlo Magno, e convenir esso più tosto a Carlo Crasso, o sia il Grosso Imperadore. Allorchè io visitai per opera del Chiarissimo Marchese Scipione Maffei le pergamene dell' Archivio del suddetto Monistero Veronese, trascurai di esaminare l'originale, o la copia antica di questo Privilegio, in cui son corsi varj errori per negligenza dell'Ughelli. Per altro non sussiste già, che l'*Indictione XIII.* sia quì scorretta. Cominciò essa nel Settembre dell' Anno presente, e però era in corso nel *Novembre*; e durava similmente allora tuttavia l'*Anno IV. dell' Imperio* di Carlo Magno. Tali note Cronologiche non possono già accordarsi con gli Anni di Carlo Crasso Augusto. Del resto se questo sia Documento autentico e sicuro, ne potrà render miglior conto, chi avrà sotto gli occhi quella Carta pecora.

Anno